



Deng Xiaoping

Cina Deng difende Zhao

DALLA CORRISPONDENTE

PECHINO Finalmente il "grande timoniere" ha parlato... Deng Xiaoping in questa particolare congiuntura politica aveva dato la stura sulla stampa di Hong Kong...

Concluso il viaggio siberiano il segretario del Pcus ribadisce: «Cambiare la qualità della vita» «Cambiare i rapporti produttivi»

Mosca tende la mano all'Asia

Gorbaciov è pronto a organizzare un vertice Urss-Cina e afferma che «cresce la fiducia reciproca e che i possibili processi di rinnovamento dei due paesi moltiplicano i punti di contatto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIULIETTO CHIESA

MOSCA Esistono le condizioni per far fare un balzo in avanti alle relazioni sovietico-cinesi e alla politica asiatica di distensione... Gorbaciov ha lanciato una valanga di nuove proposte alla Cina...

insieme, entro il 1990 ad una conferenza internazionale per un Oceano Indiano «mare di pace» e per la creazione di un «meccanismo negoziale»

Una prova tangibile

Ma il leader sovietico ha voluto dare una prova tangibile - non sospetta di intenti propagandistici - delle proprie intenzioni... Washington continua a insistere che il radar di Krasnojarsk (per altro già visitato da specialisti americani) è un radar antimissile balistico...

Alla comunità internazionale: «Facciamo che l'Oceano Indiano si trasformi in un mare di pace» Raffica di proposte agli Usa

americane si sciogliono come neve al sole. Gli scienziati in termini di ogni paese potranno controllare da vicino Adesso Washington può essere tranquillo, dice Gorbaciov

Occorrono nervi saldi

Per muovere una dura critica contro le voci che denunciano pericoli per la perestrojka in un momento così delicato... «C'è chi - ha aggiunto - non comprendendo la complessità degli attuali problemi, invita a tagliarli di netto»

minaccia al socialismo - dunque nervi saldi e posizione di centro Erion di fretta non se ne debbono fare e nello stesso tempo guai a fermarsi... Molte cose non vanno bene a Krasnojarsk come altrove perché troppo grande è il ritardo nella politica sociale e dei consumi

Sandinisti e contras riprendono le trattative



I contras hanno accettato di riprendere gli incontri con i rappresentanti del governo di Ortega (nella foto) per preparare la ripresa dei negoziati tra le due parti

Urss, 400 ragazzi assaltano un commissariato

barricati insieme a tutti gli altri poliziotti in servizio nella città i ragazzi, almeno quattrocento, hanno sfondato la porta del distretto e i militi per metterli in salvo si sono rinchiusi nelle celle d'isolamento

Domani si vota nella Svezia orfana di Palme

taggio al fronte socialista (socialdemocratici e comunisti) sul fronte «borghese» (Conservatori, centristi e liberali). Da soli i socialdemocratici dovrebbero superare i voti dei tre partiti di centro-destra

Cory Aquino ha fondato il suo partito Si ricandida?

Camera Cory Aquino aveva affermato di essere contraria a candidarsi nelle elezioni del 1992, ma questa iniziativa sembra avvalorare le voci che i suoi parenti ed amici la starebbero convincendo a rivedere la decisione

Prosegue a porte chiuse il negoziato per Cipro

al mattino e nel primo pomeriggio. Conoscendo con il inviato dell'agenzia Ansa il diplomatico ha spiegato che il negoziato - tendente a trovare entro il 1° giugno 1989 una soluzione sulla base di uno stato federale binazionale - prevede una prima fase di incontri ravvicinati «dalle 10 alle 12 di ottobre»

Vendesi la villa di Sharon Tate a Bel Air

La casa maledetta dove nel 1969 vennero massacrati la moglie di Roman Polanski e quattro loro amici da una setta di adoratori di Satana è in vendita. Il prezzo è tre miliardi di lire trattabili. Una cifra non molto alta se si considera che la villa sorge in una delle località più suggestive della costa californiana, sul Benedict Canyon

Cos'è un olocausto? Quayle s'impappina

Ci fu «un periodo vergognoso nella storia del nostro paese», ha dichiarato il giovane candidato. Poi accortosi dell'errore ha precisato che voleva dire «nella storia del nostro secolo»

OMERO CIAI

Reazioni alle proposte sovietiche

Washington scettica «Ci sono poche novità»

Freddina anzi che no la prima reazione della Casa Bianca alle nuove proposte di Gorbaciov il portavoce di Reagan Martin Fitzwater ha detto che non hanno ancora materialmente ricevuto la trascrizione del discorso, vogliono studiarlo, ma «a prima vista non sembra si tratti di un approccio ragionevole e siamo piuttosto pessimisti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK L'amministrazione Reagan sembra voler prendere tempo. Le proposte di Gorbaciov per la distensione in Asia sono state accolte freddamente. Non si pronuncia sull'offerta sovietica di smantellare la base di Cam Ranh in Vietnam in cambio della rinuncia americana alle basi nelle Filippine... «La questione non è di trasformarla in stazione spaziale o in un cinema drive in o in qualche altra cosa (devo ammettere) e basta»

argomento negoziale. La risposta della Casa Bianca sembra confermare che non si sta andando a grosse svolte. Né il clima dello scontro tra Bush e Dukakis è favorevole a fare del tema dei rapporti Usa-Urss un tema centrale della campagna elettorale

EREVAN L'Armenia ribolle, non si rassegna. Ed Erevan, la capitale della repubblica, è nuovamente percorsa da lunghi cortei di migliaia e migliaia di persone. La gente si raduna in piccoli gruppi che nel giro di pochi minuti diventano poderosi, un fiume che sfocia nella famosa piazza del Teatro dell'Opera, ormai da mesi il punto «caldo» della protesta nazionale

Riparte il movimento di protesta

Armenia in sciopero Trecentomila a Erevan

Gli armeni sono tornati in piazza. Per le vie di Erevan, la capitale della repubblica, almeno trecentomila persone. Manifestazioni e scioperi anche a Stepanakert, capoluogo del Nagorno-Karabakh. La gente chiede che si ponga fine alla repressione e ai fermi di quanti hanno organizzato le dimostrazioni dei mesi scorsi per l'annessione della regione amministrata dall'Azerbaijan

catamente per obiettivo la rivendicazione all'Armenia del Nagorno-Karabakh. Tema delle manifestazioni, che sono controllate a distanza da consistenti forze di polizia (i miliziani sono presenti in tutti i quartieri della città ma non si sono verificati né scontri né violenze, ha precisato per telefono all'agenzia Ansa uno dei promotori del Comitato)

La scorsa settimana, sabato 10 settembre, una delegazione del Comitato aveva consegnato al Consiglio dei ministri dell'Armenia una petizione, sottoscritta da centinaia di persone, in cui si chiede la «cessazione delle repressioni e dei fermi degli organizzatori e dei più attivi partecipanti alle manifestazioni». Nella petizione si auspicano anche l'adozione di misure amministrative che rafforzino i legami tra repubblica armena e regione del Nagorno-Karabakh e misure che tutelino la lingua nazionale

Per discutere il problema di Solidarnosc

Un secondo lungo incontro fra Walesa, governo e Chiesa

Secondo lungo incontro tra Lech Walesa e i rappresentanti del governo polacco, alla presenza di esponenti dell'episcopato, in una località segreta nei pressi di Varsavia che ai giornalisti è stato impedito di raggiungere. L'episcopato ha diffuso, mentre l'incontro stava per iniziare, una nota in cui riafferma l'esigenza del pluralismo sindacale ed esprime la speranza che il governo lo comprenda

VARSAVIA Il secondo faccia a faccia tra la dirigenza di Solidarnosc (anche se clan destina dal punto di vista formale) e il governo è iniziato alle 15. Al tavolo del negoziato dieci componenti o consiglieri del sindacato indipendente, undici rappresentanti del governo e del sindacato ufficiale e due sacerdoti in rappresentanza dell'episcopato. L'incontro è avvenuto in una località segreta poco fuori della capitale. Lech Walesa ci si è recato dalla sede dell'episcopato ma quando è partito da quest'ultimo alle 14.30 a bordo di un pullman ai giornalisti è stato impedito di seguirlo e quindi di raggiungere il luogo dell'incontro

mento dell'episcopato - reso pubblico dal portavoce padre Alojzy Orszulik mentre l'incontro stava per aver luogo - nel quale si ribadisce la posizione della Chiesa sul problema del dialogo nel paese. «Nel comunicato di ieri (giovedì ndr) sull'incontro fra il generale Kiszczak e Lech Walesa - afferma la nota - c'è una frase nella quale si dichiara che saranno discussi nel corso della tavola rotonda i problemi più importanti del mondo del lavoro. È nota la posizione della Chiesa sulla necessità del pluralismo sindacale e sul diritto degli operai ad associarsi in sindacati scelti da loro stessi. Personalmente - ha detto ancora il portavoce - esprimo la speranza che le autorità politiche comprendano che per giungere a un accordo e realizzare le riforme previste bisogna creare uno spazio per i milioni di lavoratori che non fanno parte dei sindacati ufficiali e bisogna trovare un posto per Solidarnosc»

Anche solo da questi dati appare evidente che si è trattato di una riunione che non sarebbe stata possibile prima dell'ondata di scioperi del mese scorso che hanno il proposito con forza sul tappeto il problema del pluralismo sindacale



Un diamante da 407 carati andrà all'asta per 35 miliardi

Per acquistare il gigantesco diamante qui sopra fotografato ci vorranno da 12 a 15 milioni di sterline. Tradotto in lire il prezzo oscillerà tra i 35 e i 50 miliardi. Il «Golden giant», un diamante da 407 carati è stato per un giorno omaggiato nella blasonata sala di esposizioni di Christie's a Londra. Il maxidiamante, che sarà messo all'asta il mese prossimo a New York, farà il giro del mondo per poter essere ammirato come merita prima di finire nella cassaforte di qualche più o meno sconosciuto magnate

Le tensioni in Jugoslavia

Trentamila serbi in piazza nella Voivodina contro i «soprusi albanesi»

BELGRADO Erano quasi trentamila i manifestanti serbi che giovedì pomeriggio si sono radunati nella cittadina di Sremska Mitrovica, nella Voivodina per protestare contro i «soprusi della maggioranza albanese nel Kosovo». È una spia preoccupante del crescendo di tensioni nazionalistiche all'interno della Repubblica di Serbia dove si manifesta un attacco non solo contro la regione autonoma del Kosovo, ma anche contro quella della Voivodina (dove appunto si è svolta la manifestazione) abitata in prevalenza da ungheresi. A Sremska Mitrovica non sono mancati i fischi contro le autorità di governo e di partito e la minaccia, se il «caso Kosovo» non verrà risolto di un'emigrazione «di massa» verso Belgrado dei serbi e montene grini che vivono nella regione a maggioranza albanese. Si sono sentite (anche se ad opera di piccoli gruppi) grida come «Kosovo è Serbia, Voivodina è Serbia, Montenegro è Serbia» ed anche «Dategli le armi». Contro queste intemperanze di stampo pan-serbo si è duramente espresso a Kumrovec (paese natale di Tito) il presidente della Lega dei comunisti di Jugoslavia Stipe Suvar - è dovere dei comunisti, egli ha detto, «appoggiare le rivendicazioni progressiste» ma «opporci agli interventi e alle richieste nazionalistiche ed anti-socialiste». La situazione nel Kosovo, con i moti «controrivoluzionari» e le loro conseguenze - ha aggiunto ancora Suvar - dimostra che la causa principale dell'incapacità d'azione del partito e la sua impotenza a risolvere i problemi più scottanti si trova nella piaga burocratica della rivoluzione jugoslavica.